

La Scuola di Viwandani...



UNA SPERANZA CHE PUÒ SCONFIGGERE LA MISERIA

Vi scrivo da **Nairobi (Kenya)** dove mi ritrovo da qualche giorno. Sono in uno dei tanti **slum** (baraccopoli) della città e qui migliaia di kenioti, provenienti dalle aree interne del Paese, vivono in condizioni non tollerabili dal punto di vista umano, sociale e morale. Promiscuità, violenza e sporcizia inquinano l'ambiente in cui si ammassano bambini, donne e uomini appartenenti a diverse tribù e che in Nairobi trovano l'ultima soglia per sfuggire alla miseria di cui le loro regioni di provenienza sono afflitte. Proprio in questo "ghetto", lontano dagli sguardi perbenisti, sorge "un'isola" di speranza: **una scuola che fa sognare ogni anno 350 ragazzi/e** residenti nello slum e che trovano nella formazione scolastica superiore, l'unica opportunità per un destino che diversamente li costringerebbe alla prostituzione e/o alla microcriminalità.

L'iniziativa nasce dal coraggio e dalla tenacia di Mariangela, suora italiana appartenente all'istituto delle Canossiane, già in Africa da 22 anni. La sua inquietudine dinanzi alla miseria sociale e morale che attanaglia la vita di questa gente non l'ha "paralizzata" e neanche l'ha spinta a rifugiarsi in una spiritualità disincarnata ed estranea alla quotidianità umana. Al contrario, segnata da ciò che ha visto ed ascoltato visitando gli abitanti di Mukuru (2° slum più grande per estensione e popolazione dopo quello di Kibera, dove vivono circa 700.000 persone), ha percepito il bisogno di riscattare i più giovani da un destino crudele. Animata dall'**amore per i più "piccoli"**, ha promosso l'istituzione di una scuola superiore: **St. Mary Viwandani**. Si tratta di otto classi sistemate in due baracche di lamiera e frequentate da giovani vite che finalmente cominciano a sognare un futuro promettente e meno condizionato dall'ambiente che respirano ogni giorno. Difficoltà legate soprattutto alla burocrazia, alla cultura locale e al pessimismo diffuso, non hanno ostacolato il sogno di suor Mariangela la quale traduce in opportunità ciò che diversamente rappresenta un ostacolo. Acquisire un diploma superiore, in questa terra, si traduce in possibilità di lavoro.

La scuola opera da quattro anni grazie al servizio di dodici giovani insegnanti e nonostante gli ambienti scolastici siano esposti al vento e alla pioggia, al caldo e al freddo, l'iniziativa è riproposta ogni anno nella consapevolezza che presto nuovi eventi apporteranno ulteriori possibilità alla vita di questa istituzione. Gestì di solidarietà non sono mancati da parte di piccoli imprenditori locali non cristiani i quali hanno riconosciuto nel "volto di una donna bianca" la tragedia di tanti loro concittadini.

Io, ho riconosciuto in questo incontro con **Mukuru il mio prossimo che, oggi, m'interpella** e di fronte al quale sento di non poter cambiare percorso per evitare sguardi e gesti carichi di drammaticità. Mi rivolgo a voi, cari benefattori, perché possiate sostenerci in questo programma attraverso le **adozioni a distanza**.

L'educazione è "l'arma" più potente per **sconfiggere la povertà**, ma è anche la grande risorsa che permette d'immaginare soluzioni e azioni protese a trasformare sistemi sociali e culturali gestiti e controllati da poche élite.

P. Gianni Di Gennaro S.J.



MADAGASCAR... UNA DRAMMATICA PRECARIETÀ



Il passaggio di **CICLONI** tropicali non è un evento straordinario in Madagascar, ma negli ultimi anni esso avviene con una frequenza e una intensità sempre crescenti. Nel 2007 il paese è stato investito da ben sette cicloni, e quest'anno, in un mese, ne sono passati tre, spazzando via raccolti, bestiame ed edifici e lasciando più di 150.000 persone senza tetto.

Anche la zona di **FANDANA** dove è in atto il progetto «**ESODO URBANO**» è stata colpita e ha subito danni impensabili... Fratel Fazio, grazie al quale ha avuto origine e continua a realizzarsi questo grande «**sogno**», ci ha scritto...

«...Difficili ancora le comunicazioni. **GRAZIE** in anticipo per quello che potrete fare per venirci incontro. Situazione molto critica. **Danni enormi**, da dieci giorni senza acqua, la pompa se l'è portata via il ciclone... Quindici case partite, insieme al grande deposito con tutte le derrate alimentari. Perduto il raccolto del riso che avrebbe dovuto avvenire nel giro di poco tempo, 40 ettari di granturco distrutti... Tutto sott'acqua per dieci giorni. Tre cicloni in un mese hanno molto danneggiato: il **Fame** e **Yvan**, e c'è un terzo che si prepara: **Hondo**. Tutto è andato in acqua, il deposito con tutti gli **stocks = acqua**. Siamo tutti sotto choc, non ne posso più. Pregate tanto, mi sento venir meno. Vi abbraccio».

Sicuri della generosità dei nostri amici e benefattori, abbiamo subito risposto a questo drammatico appello inviando la somma di **€ 40.000,00**, per l'emergenza e in aiuto ai bambini: scuola, cibo, cure. Grazie a quanti vorranno aiutare **Fr. Fazio** e le famiglie dell'esodo urbano, così duramente colpite dall'evento ciclone.

Intanto, passata l'emergenza, la vita a Fandana ha ripreso il suo ritmo abituale... il grande sogno continua a tradursi in realtà. Fr. Fazio ci scrive ancora:

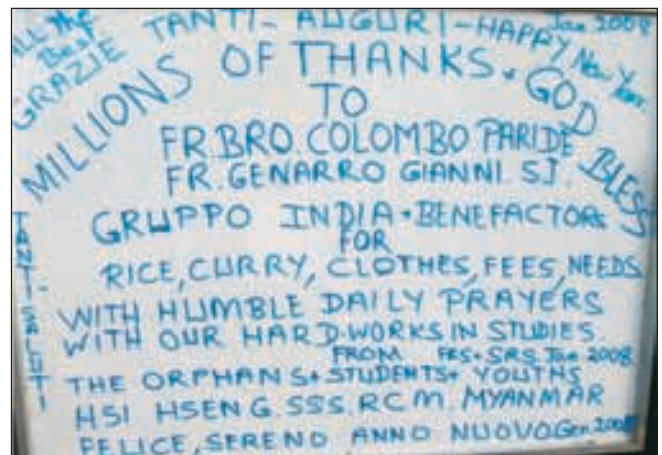
«..L'**ospedale** funziona in pieno: **50 letti** e già ci stiamo "stretti". Abbiamo avuto due missionari laici di Torino, un **chirurgo** e un **anestesista** che hanno fatto un buon lavoro, con diversi interventi. Speriamo di poter avviare una **catena di volontari**, perché i miei medici hanno ancora tutto da imparare. I problemi e i bisogni sono davvero tanti... In due mesi abbiamo avuto due aumenti dei carburanti. Speriamo che il problema dei pannelli solari si sblocchi, altrimenti saranno guai grossi. E poi tante e tante altre necessità, non solo per l'ospedale, che vi lascio immaginare... **Fandana** è un po' "**figlia**" del **Gruppo India**" l'affido ad ognuno di voi. È l'opera del Signore che bisogna far continuare per i suoi Figli poveri e ammalati... Grazie a tutti!» (Fr. Fazio s.j.)

MYANMAR... DEVASTATO DAL CICLONE "NARGIS"

"Aprire il cuore alla pietà e alla generosità affinché, grazie alla collaborazione di quanti sono in grado e desiderano prestare soccorso, si possano alleviare le sofferenze causate da così **immane tragedia**".

Così, al termine dell'udienza generale di mercoledì, 7 maggio 2008, **Benedetto XVI** ha chiesto "**a tutti**" una **forte prova di solidarietà a favore del Myanmar**, colpito dal passaggio del **ciclone 'Nargis'**. "Faccio mio il grido di dolore e di aiuto della cara popolazione del Myanmar che ha visto improvvisamente distrutte dalla sconvolgente violenza del ciclone Nargis numerosissime vite, oltre a beni e mezzi di sussistenza. Come ho già assicurato nel messaggio di solidarietà inviato al presidente della Conferenza Episcopale - ha proseguito Benedetto XVI - sono spiritualmente vicino alle persone colpite".

Con queste parole del Papa vogliamo rivolgere a tutti il nostro appello alla generosità a favore della popolazione del Myanmar, così duramente colpita da «**un disastro senza precedenti**». Insieme vogliamo far nostro il **grido di dolore** che ci giunge da questa terra dove, come Gruppo India, siamo già presenti a sostegno di varie realtà missionarie animate dalle suore di Maria Bambina, Canossiane, Gesuiti e sacerdoti locali. Nelle foto potete vedere chiaramente un recente "**grazie**" del P. Pio Tha e dei bambini di Hsi Hseng, Mong Shu, Diocesi di Taunggyi. Abbiamo, quindi **canali sicuri**, perché gli aiuti raggiungano veramente chi ha bisogno. **Grazie per quanto ognuno potrà e vorrà donare.**



IL RINCARO DEI CEREALI: CATASTROFICO E SILENZIOSO TSUNAMI

Uno "tsunami silenzioso" provocato dai rincari del cibo minaccia **100 milioni di persone**. È l'allarme lanciato recentemente da Josette Sheeran, capo del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM), nel corso di un incontro organizzato dal premier britannico Gordon Brown per discutere l'**emergenza cibo** e la politica europea sui biocarburanti. Aumento del prezzo del petrolio, cambiamenti climatici e uso della terra coltivabile per la produzione di cereali destinati alla bio-energia sono le principali cause dell'impennata dei generi alimentari che ha scatenato negli ultimi mesi violente proteste in numerosi paesi di Asia e Africa. Un'impennata, ha ricordato Sheeran, parlando della più grave crisi affrontata dal PAM in 45 anni di vita, che ha portato nel giro di un anno al **raddoppio dei prezzi** globali di **riso, grano e mais**. E, a farne le spese, ha poi denunciato la responsabile del PAM, sono i **milioni di poveri** (100 in più rispetto a sei mesi fa) che "in tutto il mondo rischiano di affondare nella fame".

Echi di questa situazione cominciano a giungerci anche da varie missioni da noi aiutate...

IN PAKISTAN... SITUAZIONE PREOCCUPANTE



«In Pakistan la situazione diviene preoccupante. Le persone già povere, si trovano ancora più impoverite dalla crisi politica ed economica che tocca il paese. La violenza che ha seguito l'assassinio di Benazir Bhutto è costata centinaia di milioni al governo, l'ha impoverito e l'ha indebolito. Ma oggi c'è una crisi più seria e più profonda che infierisce sul Pakistan: la **mancanza di farina e di riso**, alimenti di base nel paese. Approfittando di questa mancanza, i commercianti hanno alzato i prezzi ben al di là dei mezzi delle persone. In pochi mesi **il prezzo di un kg di farina è passato da 25 a 45 rupie. Il prezzo di un pane è passato da 3 a 13 rupie...** rendendolo, così, inaccessibile ai poveri.

Questa situazione ha gettato la gente nella disperazione. Non trovando altro lavoro per aumentare il proprio guadagno, la sola porta rimasta aperta davanti ad essi è il suicidio. La TV e i giornali pakistani parlano ogni giorno di molti casi di suicidio a causa della fame. Ne riporto solo due...

Una mamma, stringendo a sé i suoi tre bambini, si è gettata sotto il treno. Nel suo sacco una piccola lettera dava la ragione del suo gesto: «Non potevo vedere i miei bambini morire di fame: erano già alcuni giorni che non avevamo niente da mangiare». Un'altra donna, madre di quattro bambini, ha preso i suoi figli e, al mercato, ha messo sul petto di ciascuno il prezzo, secondo l'età. La polizia l'ha arrestata.

I più toccati da questa crisi saranno senza dubbio i cristiani, perché essi sono i più poveri. È per questo che noi veniamo a bussare alla vostra porta perché ci aiutate a salvare la vita di tante persone. L'**educazione** e la **salute**, sempre prioritarie per noi, passano oggi in secondo piano rispetto all'urgenza di strappare le persone alla disperazione e alla morte.

Sapendo di non poter aiutare tutti, pensiamo di limitarci alle quattro località dove noi siamo presenti o ai villaggi dove svolgiamo regolarmente il nostro apostolato. Le famiglie che rischiano di essere le più toccate sono circa 250.

Noi speriamo che il nostro appello troverà un'eco nel cuore di qualche persona di buona volontà! Dicendo a tutti il nostro grazie, noi assicuriamo la nostra preghiera». (Sr. Hënd Salloum)

Un kg di farina costa : € 0,50; un kg di riso costa : € 0,60)

IN ALBANIA... UNA MOLTIPLICAZIONE DI AIUTI

Caro Gianni, buone nuove, grazie. L'invio del tuo dono ha innescato un circolo virtuoso per cui domani arriveranno più di 10 ton. di viveri! A Brescia mancavano i soldi per l'invio. In tutto il TIR ci porterà 18 ton., calcolando i pannolini, detersivi, vestiti... due metri cubi del materiale ci sarebbero costati 2550 euro di solo trasporto. C'è stato un miracolo di moltiplicazione di aiuti: la cifra che avete offerto **ha dato da mangiare a migliaia di persone**. Ti invio alcune foto dello scarico del camion a Vaqarr dove ci riuniremo tutti a lavorare, dalle suore di M. Teresa alla Comunità Emanuel, dai novizi gesuiti alle ragazze del villaggio. Ci risentiamo. (P. Jack)



ACQUA PER TUTTI

L'acqua è vita, salute, progresso... il suo arrivo è festa. Ma... nel mondo più di un miliardo di persone sono costrette a utilizzare acqua contaminata, principale veicolo di malattie. Secondo l'Unicef, nell'Africa subsahariana, dove un bambino su 5 non arriva a compiere 5 anni, **il 43% dei bambini beve acqua contaminata, rischiando a ogni sorso la morte e le malattie infettive**. Un numero incalcolabile di bambini si ammalano di diarrea e tifo a causa dell'acqua infetta ed ogni giorno ne muoiono circa 5.000. La lista dei Paesi con la più alta mortalità infantile vede in testa soprattutto i Paesi africani. Ecco perché sono sempre più numerose le richieste di aiuto per la realizzazione di **POZZI**.

NELLA REP. CENTRO AFRICANA... ACQUA PER I BAMBINI

Suor M. Rosa Muscarella ci scrive: «A **Bocaranga**, al nord del Paese, abbiamo una **scuola materna ed elementare con 650 alunni** e, a settembre, pensiamo di aprire le prime due classi di **scuola media** a cui si aggiungeranno progressivamente le altre, perché qui, terminata la scuola elementare, per i ragazzi esiste solo un liceo statale che non funziona.

Abbiamo pure un foyer (comunità di accoglienza) per **25 ragazze**, provenienti da villaggi lontani decine di km da una scuola. Per queste realtà, situate in punti diversi, avremmo urgente bisogno di **DUE POZZI**. L'unico che c'è, appena sufficiente per la scuola, viene utilizzato da tutta la popolazione del quartiere. L'eccessivo affollamento e la carenza d'acqua sono spesso causa di problemi. Purtroppo il **costo di un pozzo è molto elevato** perché la zona in cui ci troviamo è rocciosa e ci vogliono attrezzature specializzate. L'impresa che fa questi lavori si trova a più di 500 km da Bocaranga e con strade molto dissestate. Contando sulla generosità dei benefattori, ringraziamo per il contributo che potrete dare per questa realizzazione». **Costo di un pozzo: € 14.000**

La somma è certamente rilevante ma... piccole offerte, messe insieme a tante altre, possono essere artefici della realizzazione di un grande sogno.

IL MARE È FATTO DI TANTE GOCCE!



IN UGANDA... LA MALARIA UCCIDE

Un caro saluto da **Lodonga, Uganda**. Vi siamo molto riconoscenti perché il vostro aiuto è notevole e ci permette di lavorare con maggiore serenità. In particolare il vostro aiuto è indirizzato al dispensario e alla cura della malaria.

La **malaria** è la **malattia che uccide di più** in Uganda. Ogni giorno muoiono circa 400 persone a causa della malaria. Circa l'80% di queste vittime sono bambini sotto i cinque anni. **Una cura per la malaria costa circa 10 euro**. Abbiamo deciso di donare la medicina gratuitamente ai bambini sotto i cinque anni e di distribuire **zanzariere** gratuitamente ad ogni famiglia. Da quando abbiamo iniziato questo progetto abbiamo già distribuito oltre 2.000 zanzariere e le morti sono notevolmente diminuite. Ultimamente, però, ci siamo trovati in grossa difficoltà per la mancanza di medicine, specifiche il Coartem. Il Governo si era impegnato a procurarcela e la dava a prezzo ridotto. Da circa tre mesi non la fornisce più, ma sembra che si trovi a Kampala a prezzi piuttosto alti. Appena è arrivata la vostra ultima offerta, Sr Teresa, una suora africana molto dedita ai malati, è partita per la capitale (a 600 km) per procurare un po' di questa preziosa medicina.

Sarà presto di ritorno e potremo continuare a **salvare vite dei piccoli** e dare un po' di speranza a tante famiglie. Ho pensato che, per questa volta, **tutta la vostra offerta venga usata per le medicine**, data l'urgenza del problema. Non so come esprimervi il mio grazie. Lo faccio con la preghiera, insieme ai catechisti, ai bambini, alle famiglie. Per tutti il vostro aiuto è uno dei segni della Risurrezione di Cristo, vivo in mezzo a noi. Lui vi riempia il cuore di gioia. Pregate anche per noi. (P. Torquato Paolucci)

Per una zanzariera: € 5; Per cura malaria: € 10
Ogni 30 secondi un bambino muore di malaria... Basta poco per salvarlo!

Passaparola ad altri...



IN TOGO... L'AZZARDO DELLA PROVVIDENZA

Difficilmente si dimenticano quei volti, le strette di mano, gli abbracci. Perché sono la succosa espressione della gratitudine di chi sa di aver ricevuto un grande dono. Dal 15 al 23 aprile 2008 siamo scesi in volata in Togo per ringraziare Dio, immersi in un coloratissimo bagno di folla, al ritmo dei tam tam, affascinati dal canto dei bambini. Un fascino che si trasforma in commozione quando qualcuno ci traduce il ritornello in lingua ifè che scandisce la festa: Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? Tanto più il Padre vostro celeste penserà a voi... Ne sono convinti tutti qui: **Dio è misericordia infinita, tutto è grazia**. E il **dispensario** di Ilama e le **classi** di Abi e Atchou -Onougbo sono il frutto di questa misericordia. Questo vuol dire la parola "ofè", lasciarsi obbligato di questi villaggi. Il **sogno** di ieri è la **realtà** di oggi. Grazie a qualcuno che sa sognare e che aiuta noi a rimanere con gli occhi aperti. Padre Jean ci dice che è disposto a tutto purché qualcuno esca dalle tenebre della malattia e dell'ignoranza. Quanti giorni senza riposo, quante notti senza sonno affinché l'uomo sia felice, i bambini in particolare.

L'idea del dispensario (che abbiamo inaugurato alla presenza del nuovo e giovanissimo vescovo di Atakpamè) nacque alcuni anni fa, quando P. Jean non era ancora stato assegnato a questa zona. Passando in macchina per andare a celebrare la S. Messa fu fermato dalle grida: una donna è prossima al parto e serve un ospedale. Il più vicino? A decine di chilometri. Inizia la corsa in macchina sulla pista di terra battuta. Quella mamma non era cristiana, nemmeno battezzata. Ma era una donna, una figlia di Dio, voce di quanti soffrono e rischiano la morte per l'assenza di strutture fondamentali. Qualche giorno dopo quella mamma, col suo piccolo in braccio, ringraziò e chiese il battesimo.

Il dispensario è il frutto di quella intuizione, del sacrificio di questa gente (che non senza sacrifici ha donato il terreno) e della vostra generosità. Si trova ad Ilama, una zona strategica al centro di tanti villaggi. Ma Ilama è anche al centro di tanti cuori. Ogni volta che qualcuno uscirà guarito o alleviato nel dolore da queste mura, **sarà Dio stesso a sussurrarti nel cuore il suo grazie**. Ecco perché è un piccolo dispensario che fa bene al corpo e all'anima di queste persone, ma fa bene anche alla nostra anima.

Quando, dopo aver inaugurato due scuole e il dispensario, chiediamo a P. Jean: e adesso? Lui risponde: il Signore continuerà l'opera che ha iniziato. **Bisogna osare**, la paura non conclude nulla. **L'azzardo più sbilanciato è fidarsi della Provvidenza. E... tu che leggi sei parte di questa Provvidenza!**



IN SIRIA... A TAVOLA CON I PIÙ POVERI

Carissimi del Gruppo India, ci piaceva, con Andrea Maraghini, agli scout del Collegio Massimo, salire in alto, in cima, davvero in cima agli alberi. Poi lui cadde. **P. Mario Pesce**, il nostro professore di religione, ne portò con sé l'efficace intercessione nei primi viaggi in India. Alle medie P. Mario ci aveva comunicato i due registri della sua passione: **l'universalità della missione evangelica** e la **radicalità dell'amore per i poveri**, specialmente i più piccoli.

Gesuita dal 1975, partii per il Libano nel '77 e, dall'82, in Siria, iniziai a restaurare l'antico monastero orientale di **Deir Mar Musa** per ritrovare le vie del dialogo con l'Islam attraverso la contemplazione, la vita evangelica e l'ospitalità, specialmente dei poveri, nel bisogno materiale ed in quello spirituale. Quando, nel 1992, mi rivolsi a P. Mario perché ci assistesse nella nostra povertà, all'avvio della fondazione monastica, lo trovai affettuosamente disponibile: fu il nostro complice nell'ospitalità gratuita offerta agli ultimi.

Da allora si è percorsa molta strada; la comunità si è sviluppata e la sua attività diversificata. Il Gruppo India ci ha accompagnato nella nostra **dimensione più esplicitamente caritativa**: accoglienza di chi ha bisogno (specialmente giovani e persone con disturbi psicologici), assistenza a famiglie particolarmente disagiate (a cominciare da quelle di alcuni membri della comunità monastica che avrebbero dovuto rinunciare altrimenti alla vocazione, e da quelle di cristiani della nostra parrocchia altrimenti condannate all'emigrazione), protezione a perseguitati di coscienza e aiuti puntuali a persone in grave difficoltà per motivi sanitari. Fratel Paride ha continuato a preoccuparsi di noi. Passavo poi dall'ufficietto di Padre Pesce e mi chiedeva: "Continuiamo ad aiutarti, vero?" "Sì, caro Padre, e vi siamo così grati!"

Carissimi del Gruppo India, siamo molto sensibili al fatto che, chiedendo il vostro aiuto, ci mettiamo **a tavola con i più poveri ed i più piccoli** del mondo. Questo ci riempie di responsabilità, nel momento stesso in cui vorremmo offrire al vostro apostolato il dono dell'impegno nostro per **l'armonia interreligiosa** la quale è un vano sogno se **agli ultimi** non si dà **il primo posto**. (Paolo Dall'Oglio sj)



- **NEWSLETTER** - Per motivi di risparmio sulle spese postali e per facilitare le comunicazioni, a quanti hanno la posta elettronica, chiediamo di segnalarci il proprio **indirizzo e-mail**. È preferibile farlo compilando il modulo di iscrizione sul nostro sito: www.gruppoindia.it - alla sezione **newsletter**.

AD ALLEPPEY - BAMBINI TBC e CASETTE

Saluti da Alleppey, Kerala, India. Possa il Signore riempire il vostro cuore con il suo amore. Pace e gioia, è la preghiera che io faccio per voi ogni giorno. Qui tutti stanno bene. Abbiamo celebrato la Santa Messa per la cara Suor Rosa Confortini. Possa riposare in pace. Abbiamo anche celebrato la Pasqua alla quale hanno partecipato i nostri bambini e i loro parenti: circa 400 persone. Tutti sono stati contenti di questo momento di festa. Il programma per i **bambini malati di T.B.C.** va avanti. Abbiamo dimesso 59 bambini ormai curati e ne abbiamo accolti altri 59. Le foto le invieremo presto. Anche il programma per la costruzione delle **casette** va avanti. Stiamo costruendone 49 di cui 22 sono già quasi concluse. P. Gianni, quando verrà a trovarci? Non vediamo l'ora di conoscerla. La ricordiamo nelle nostre preghiere. Cari saluti. (Sr. Gracy Chilampi)

Cura TBC: € 140; Una casetta: € 1.000



DA VEERAGHATTAM... UN GRANDE GRAZIE

Carissimi, i tanto temuti esami governativi della decima classe d'obbligo sono finiti, ora si aspetta con ansia il risultato che si avrà solo a maggio. Nella notte Pasquale un nutrito gruppo di sessantacinque ragazzi/e presenti nei due ostelli parrocchiali, hanno ricevuto la Prima Comunione, alcuni anche il Battesimo.

Con l'aiuto del Gruppo India, abbiamo potuto donare loro un **vestito** decente, poiché la maggioranza appartiene a povera gente tribale. La giornata si è chiusa con la distribuzione di un piccolo **regalo** ricordo del gran giorno. La loro riconoscenza verso il Gruppo è grande e si traduce in fervore preghiere affinché il Buon Dio conservi ed accresca il loro **amore per i poveri** e l'entusiasmo nello spargere attorno gioia, serenità e pace.

Abbiamo anche colto al volo, grazie a voi, l'occasione di un **corso accelerato per maestre d'asilo** e, dieci ragazze lo stanno seguendo. Alla fine avranno un posto nelle numerose scuole per l'infanzia che hanno incominciato a funzionare nello stato dell'Andhra Pradesh. Aspettiamo ora una vostra visita. Possiamo sperarlo? Farete felici i nostri poveri, in particolare i bambini sostenuti attraverso le «**ADOZIONI a DISTANZA**».

Sarebbe una bella occasione per esprimervi il loro riconoscente grazie, perché sanno che, senza il Gruppo India, le loro **speranze per un futuro migliore** sarebbero vane. In attesa, ringrazio per l'aiuto a tanta povera gente e per la **scuola**, unico mezzo per cambiare alle nuove generazioni la mentalità di tipo primitivo. Ci sostiene anche l'esempio fornito dai primi aiutati i quali, grazie all'istruzione, hanno raggiunto una posizione onorata e sicura. Con sempre più grande riconoscenza assicuro la preghiera dei bambini e nostra. (Sr. Maria Stucchi)

ADOZIONE - BORSA DI STUDIO:

€ 13 - 16 mensili o € 156 - 192 annuali

GRAZIE a tutti voi che, da anni, sostenete questa iniziativa, a chi da poco si è unito a noi, a chi, raccontando la propria scelta e il proprio impegno, aiuta amici, conoscenti, colleghi di lavoro a lasciarsi coinvolgere in questa bella avventura.

"ADOTTA ANCHE TU UN BAMBINO"

Basta poco per fare molto!



- Per le vostre donazioni tramite bonifico bancario vi comunichiamo il **codice IBAN** ora richiesto dalle banche:
Gruppo India: IBAN IT32 T054 2803 2060 0000 0005 001 - BIC: **BEPOIT21765** - presso Banca Popolare di Bergamo - Filiale di Roma - Torre Argentina.

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE È POSSIBILE SOLO SE INVIATE TRAMITE IL M.A.G.I.S. :
c/c postale n. **72615008** - intestato a **MAGIS** - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma - Per la banca utilizzare:
Magis: IBAN IT07 Y030 6903 2001 0000 0509259 - BIC: **BCITITMM** - c/o Intesa San Paolo S.p.A. - Fil. di Roma.
(Indicare **sempre**, nella causale del bonifico, oltre al nome e al cognome, anche l'**indirizzo**).